

Una serata per la cucina italiana Patrimonio Unesco: a Palermo la conviviale dell'AIC

Autore: Romina Ferrante

Data: 18 Marzo 2026



Si è conclusa con successo il **17 marzo 2026** al **Grand Hotel Piazza Borsa di Palermo** la **Conviviale Ecumenica Straordinaria** organizzata dall'**Accademia Italiana della Cucina**, Delegazione Palermo Mondello, insieme alle delegazioni di Palermo, Marsala, Alcamo e Castellammare del Golfo.

L'iniziativa ha celebrato il recente [riconoscimento](#) della **cucina italiana come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO**, avvenuto a **dicembre**, e ha riunito esperti, accademici e appassionati attorno a un patrimonio che riguarda ogni cittadino, perché la cucina italiana rappresenta una parte viva dell'identità collettiva.

La presenza di studiosi e operatori del settore ha trasformato la serata in un momento di riflessione sul ruolo della **gastronomia italiana** come strumento di coesione sociale. La [cucina](#), infatti, non è solo pratica alimentare. È racconto, memoria, trasmissione tra generazioni. Ogni piatto custodisce una storia e ogni territorio contribuisce a costruire un mosaico culturale complesso e riconoscibile.



Il riconoscimento UNESCO e il percorso di candidatura

Il riconoscimento dell'UNESCO arriva al termine di un percorso lungo e articolato. La candidatura è stata sostenuta dall'**Accademia Italiana della Cucina**, dalla **Fondazione Casa Artusi** e dalla rivista "La Cucina Italiana", con il contributo di esperti a livello internazionale.

Il coordinamento istituzionale è stato affidato al Sottosegretario alla Cultura, on. **Gianmarco Mazzi**. Nella valutazione, l'UNESCO ha premiato non solo la qualità delle ricette, ma soprattutto il valore culturale della cucina italiana. Hanno inciso elementi come la convivialità, la sostenibilità e la capacità di trasmettere tradizioni.

Il dibattito tra gli accademici

Nel corso della conviviale, i delegati delle diverse sedi hanno condiviso riflessioni e prospettive. Al centro del dibattito, una domanda chiave: come tutelare e valorizzare la cucina italiana in un contesto globale sempre più competitivo.



L'ampia partecipazione ha confermato l'interesse verso un tema che mette in dialogo passato e futuro. Tradizione e innovazione, è emerso, non sono in contrasto. Si rafforzano a vicenda. La cucina italiana continua a evolversi, mantenendo però una forte identità, oggi riconosciuta anche a livello internazionale.

Il contributo delle delegazioni siciliane

Determinante il ruolo delle delegazioni coinvolte – Palermo Mondello, Palermo, Marsala, Alcamo e Castellammare del Golfo – che hanno contribuito all'organizzazione dell'evento.

La loro partecipazione ha dato voce alle diverse espressioni della gastronomia siciliana, rendendo l'iniziativa un momento condiviso e rappresentativo del territorio.

A conclusione della serata, sono stati rivolti ringraziamenti alle autorità presenti, agli accademici e al personale del **Grand Hotel Piazza Borsa**. Un clima di partecipazione e condivisione che ha rafforzato il messaggio emerso durante l'incontro: la cucina italiana è un elemento che unisce e costruisce comunità.

Il riconoscimento UNESCO non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di una nuova fase. L'Accademia Italiana della Cucina ha ribadito il proprio impegno nella tutela e nella promozione di questo patrimonio.

L'obiettivo è garantire continuità alle tradizioni senza impedirne l'evoluzione, perché la cucina italiana resta uno dei simboli più forti del Paese, non solo sul piano economico o turistico, ma soprattutto per il valore sociale che esprime ogni giorno.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/conviviale-ecumenica-straordinaria-aic-palermo-cucina-italiana-patrimonio-unesco/1238903/>

Generato il 14/05/2026